

## **PROGRAMMAZIONE DISTRETTUALE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON IL FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA' DI CUI AL DECRETO 29 LUGLIO 2022 E DGR 2299/2022**

**DISTRETTO: OVEST**

**COMUNE CAPOFILA: COMUNE DI CENTO**

**REFERENTE UDP: Responsabile P.O. Sportello Sociale e Servizi Sociali del Comune di Cento, Dott.ssa Roberta Sarti**

### **Il Contesto distrettuale** *(rete e organizzazione distrettuale)*

Nel Distretto Ovest di Ferrara il numero di pazienti con sindrome dello spettro autistico, in carico ai servizi socio sanitari, è 79, di cui n. 71 nella fascia di età 0-17 e n. 8 nella fascia di età 18-24.

Alla luce dei suddetti dati, la UONPIA dell'Az. UsI di Ferrara, nello specifico del distretto Ovest, mette in campo tutta una serie di interventi per aiutare tale popolazione nel percorso di diagnosi e di terapia. Cerca di offrire una diagnosi precoce e per i ragazzi più grandi si offrono: farmacoterapia, trattamenti gruppalI per l'implemento delle social skills finalizzato all'inserimento lavorativo per "l'alto funzionamento", Parenting Training e interventi di orientamento alle famiglie.

Ad oggi sono stati attivato progetti di formazione e tirocinio per n. 3 utenti in carico al sociale e altre attività di social skill per altri n. 4 utenti in carico alla salute mentale .

Le azioni realizzate e/o in corso per l'Autismo sono le seguenti:

- dal 2018 è stata avviata una formazione, realizzata annualmente, per un gruppo provinciale selezionato di circa 50 operatori, appartenenti alle 4 organizzazioni che si occupano di pazienti autistici (Salute Mentale Adulti, Disabilità /Cure Primarie, ASP/Servizi Sociali e Cooperazione/ Centri Socio-Occupazionali e Socio Residenziali).

Nello specifico, i contenuti della formazione riguardano:

- 1) disturbi del neurosviluppo autismo e vita adulta (caratteristiche clinico funzionali, visioni sociali e modelli di qualità di vita)
- 2) procedure e assesment (valutazione delle abilità, profilo funzionale, bisogni e sostegni etc.)
- 3) Progetto di vita e programma personalizzato
- 4) esiti e obiettivi
- 5) realizzazione degli interventi

e le figure professionali coinvolte sono: Medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali, educatori (Az Usl, Servizi Sociali/Asp e Terzo settore) ed educatori di alcune Enti del T.S. (es. Fondaz. Anffas "Coccinella Gialla"-Cento, Fondazione Zanandrea, CSO "Gruppo Verde" del Comune di Cento, attualmente gestito da Open Group Coop. Sociale di Bologna, Cooperativa soc. Serena di Ferrara.

La formazione proseguirà anche per l'anno 2023;

- Costituzione di una micro-equipè territoriale al fine di condividere mensilmente la continuità dei progetti personalizzati sugli utenti individuati, con sindrome dello spettro autistico, sia minori che di età compresa tra i 18 e 30 anni.

La micro-equipè è costituita operatori/trici sanitari/ie dell'Az. Usl (es. Ed. Professionale, Ass. sociale, Tecnico della riabilitazione psichiatrica) e del Servizio sociale (Ed. Professionale ed Ass. sociale). Successivamente è stata coinvolta anche un'educatrice della Fondazione Zanandrea in quanto è partner, insieme all'ente di formazione Centoform, di un progetto formativo a cui hanno aderito n. 2 utenti con diagnosi di autismo incarico al servizio sociale.

Nel territorio distrettuale non esistono, attualmente, Enti del Terzo Settore attivi sulla tematica specifica dei disturbi dello spettro autistico, pertanto le collaborazioni che si potranno avviare saranno con gli Enti presenti nel Distretto Centro Nord (Comune di Ferrara) con il quale si stanno già realizzando diverse progettualità (es. coop. Sociale "I Frutti dell'Alberto onlus"; Fondazione "Dalla Terra alla Luna").

Inoltre, dovranno essere tenuti in considerazione, anche altri Enti del T.S. ed esperienze di altri territori fuori dalla nostra provincia, in quanto il Comune di Cento si trova al confine con Comuni della Provincia di Bologna e le famiglie residenti nel D. Ovest si rivolgono anche a detti Enti (es. DiDi Ad Astra APS, con sede ad Anzola dell'Emilia ha recentemente attivato una sede operativa a Cento).

**Tipologia degli interventi che si intendono attuare nel rispetto delle finalità e delle tipologie di intervento di cui all'articolo 4, comma 2, del Decreto 29 luglio 2022 e priorità indicate nella DGR 2299/2022**

Al fine di definire i bisogni e gli interventi da attivare del "Programma regionale del Fondo nazionale inclusione disabilità a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico" sono state attuate le seguenti azioni:

- momento di confronto con gli Enti del Terzo Settore che si occupano della tematica specifica dei disturbi dello spettro autistico del territorio di Ferrara (come sopra riportato), insieme ai tecnici dei servizi sociali e sanitari;
- incontro della micro-equipè territoriale
- incontro ristretto con componenti dell'Ufficio di Piano
- n. 3 convocazioni del Comitato di Distretto

A seguito di quanto sopraindicato, sono stati individuati **gli interventi** necessari da realizzare, di seguito indicati:

**a) interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto superiore di sanità, anche tramite voucher sociosanitari da utilizzare per acquistare prestazioni;**

In questo ambito sono stati individuati come prioritari gli interventi educativi finalizzati, sia alla partecipazione dei minori con autismo ai Centri Estivi nei Comuni dove questi sono già attivati, o alla realizzazione di laboratori per gli altri Comuni. Dal confronto fatto sia con i professionisti, che con le famiglie è emerso, infatti, un importante bisogno di servizi/progetti per il periodo estivo.

Inoltre, è stata confermata la quota del 20% da utilizzare per l'estensione dell'assegno di cura di importo pari a 15,49 euro o 10,33 euro (DGR 1122/02 e DGR 130/21) a favore "delle persone con gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico ascritta a livello 3 della classificazione del DSM-5, minori e adulti che si trovano in nuclei familiari in situazione di particolare difficoltà.

**b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, anche tramite voucher;**

Non sono state previste risorse in quanto interventi già previsti nell'area di intervento precedente.

**c) progetti volti a prestare assistenza agli enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI;**

Anche in considerazione della percentuale significativa di minori con autismo rispetto al totale (89,87%, di cui 81,69% di età compresa tra 0 e 13 anni), si ritiene importante la formazione/supervisione degli insegnanti e oltre che la realizzazione di progetti finalizzati al supporto/supervisione in ambito scolastico.

**e) progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione;**

Non sono state previste risorse in quanto in parte già realizzati nell'ambito delle altre aree di intervento individuate

**f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa;**

Obiettivo principale di questa azione è l'opportunità di essere persona innanzitutto, e consentire al giovane con disabilità di raggiungere traguardi di crescita e di adultità possibili attraverso:

- ambienti accessibili;
- relazioni di sostegno;

- diritto ad accedere all'educazione e allo studio;
- interventi esperti per incentivare lo sviluppo personale e l'apprendimento di conoscenze e capacità;
- la spinta all'autonomia e la consapevolezza di Sé.

L'inclusione non si realizza di per sé, essa richiede un lungo processo nel quale persona, servizi e politiche co-costruiscono percorsi.

Si tratta di pensare servizi capaci di progetti di empowerment e sviluppo della persona adulta e di ragionare ad esempio su:

- i "mandati affidati ai servizi" per persone con disabilità;
- il coordinamento con il mondo della formazione;
- le risorse e le competenze orientate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo ed empowerment della persona;
- le possibilità di una diffusione e condivisione di servizi di qualità su tutto il territorio.

### **g) interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico.**

La cura e la crescita di un bambino con un funzionamento neurodiverso impone l'acquisizione di specifiche e particolari competenze necessarie alla comprensione dei bisogni del figlio, utili per evitare involontari errori educativi che potrebbero, da una parte, rinforzare alcuni comportamenti problema e, dall'altra, generare nei genitori sentimenti di inadeguatezza e frustrazione.

L'attenzione al lavoro con i genitori non è solo attenzione alla cura e al supporto di situazioni, a volte, molto difficili ma è anche un lavoro di prevenzione affinché la diagnosi non condizioni negativamente tutta la vita della famiglia e non sia vissuta come un peso insostenibile.

L'obiettivo del lavoro di parent training è quello di sviluppare la resilienza familiare.

Il parent training ha come scopo quello di aiutare i genitori ad affrontare varie tematiche e si concretizza come un percorso di formazione/informazione su temi specifici.

In gruppo, attraverso il confronto e la condivisione, il conduttore guida la discussione facendo in modo che vi sia spazio per il dialogo, per lo scambio reciproco. Attraverso una chiara e completa conoscenza dell'autismo, si procede con l'acquisizione di alcune tecniche allo scopo di poter valorizzare le risorse familiari presenti in ogni nucleo

#### **OBIETTIVI**

- Favorire l'accettazione della diagnosi
- Prevenire lo stress familiare
- Acquisire competenze specifiche
- Acquisire attraverso il confronto con gli altri membri del gruppo e con il conduttore, nuove modalità di gestione dei problemi quotidiani
- Favorire la costruzione di una rete di supporto tra le famiglie

### **Riparto delle somme destinate a ciascuna tipologia**

<b>TIPOLOGIA INTERVENTI</b>	<b>RISORSE</b>
-----------------------------	----------------

	% (DGR 2299/2022)	% Distretto Ovest	EURO
<b>a) interventi di assistenza sociosanitaria</b>	60	60	77.386,20
<i>di cui almeno il 20% sul totale distrettuale per ASSEGNO DI CURA</i>	20	20	25.795,40
<b>b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni</b>	6	0	0
<b>c) progetti a sostegno attività scolastica</b>	6	27	34.823,79
<b>d) progetti socializzazione adulti ad alto funzionamento</b>	2	0	0
<b>e) progetti con Terzo Settore attività sociali</b>	9	0	0
<b>f) progetti sperimentali formazione e inclusione lavorativa</b>	10	10	12.897,70
<b>g) formazione nuclei familiari</b>	2	3	3.869,31
<b>h) progetti sperimentali residenzialità</b>	5	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>128.977,00</b>

NOTA: Le quote di risorse indicate nella tabella riportata nella DGR 507/2022 sono espressione delle priorità indicate a livello regionale e potranno cambiare sulla base delle priorità individuate nei singoli ambiti distrettuali, che potranno anche scegliere di concentrare le risorse su un numero limitato di tipologie di intervento, fatta salva la quota minima da destinare ad assegno di cura.

## Soggetti interessati

*(specificare in particolare come viene garantita la partecipazione delle Associazioni alla programmazione e realizzazione degli interventi)*

Relativamente alla fase di programmazione, la modalità è stata già indicata nella parte del Contesto, mentre per la fase di realizzazione degli interventi, sarà attuata la co-progettazione (maggio 2023) come concordato in sede di Comitato di Distretto sulla condivisione della scheda.

## Modalità di attuazione

Avviso pubblico di co-progettazione (maggio 2023).

## Cronoprogramma

Avviso pubblico di co-progettazione (maggio 2023)

### Azione A):

- Centri estivi (giugno 2024)
- Laboratori (da luglio 2023)

- Assegni di cura (aprile 2023)

**Azione C):**

formazione/supervisione degli insegnanti in ambito scolastico (da ottobre 2023)

**Azione F):**

formazione e inclusione lavorativa (da luglio 2023)

**Azione G):**

formazione dei nuclei familiari (gennaio/giugno 2024)

**I benefici attesi con indicazione delle platee di beneficiari stimati**

La finalità del programma è di stimolare la partecipazione delle famiglie e degli Enti del Terzo Settore alla definizione degli interventi e dei servizi a sostegno delle persone con disturbo dello spettro autistico.

In fase di programmazione è stato difficoltoso prevedere i beneficiari, se non per un numero stimato di n. 79 possibili beneficiari, considerando che questo dato sarà meglio determinato durante la fase di co-progettazione.

*Benefici e esiti attesi*

- diffusione della conoscenza e dell'applicazione di metodologie precise e specifiche per ASD (Metodo Teacch, task analysis, tecniche comportamentali ecc);
- decremento dell'ansia nelle situazioni di contesto gruppale per i soggetti con ASD;
- aumento autostima e dell'autoefficacia nel sentirsi capaci di poter stare con gli altri;
- incremento della gratificazione derivante dall'avere relazioni sociali appaganti anche se affetti da ASD;
- aumento delle capacità di orientamento sociale e gestione dei conflitti, capacità indispensabili per riuscire ad inserirsi e rimanere nel mondo del lavoro;
- miglior qualità di vita della famiglia;
- aumentare capacità di poter conoscere le caratteristiche del funzionamento del proprio figlio;
- acquisire strategie specifiche per poter fronteggiare eventuali CP;
- diminuzione senso di impotenza e scarsa efficacia genitoriale.

A supporto di quest'ultimo punto è possibile anche osservare come interventi di tipo gruppale a matrice Informativa e psico-educativa realizzati per i familiari di specifiche categorie diagnostiche, nell'ambito dei Servizi Psichiatrici Territoriali, abbiano apportato notevoli miglioramenti in diversi settori:

detensione dei rapporti tra familiari e servizi;

miglioramento della capacità di formulare richieste ai servizi;

calibrazione delle aspettative, divenute via via più realistiche;

maggiore collaborazione e sinergia di cura tra famiglie e servizi;

familiari spesso in veste di co-terapeuti nell'approccio e nella gestione della complessità delle situazioni;

sostenerne la socializzazione;  
valorizzare/potenziare le abilità ed i punti di forza dei ragazzi;  
contenere il rischio segregazione;  
facilitare il percorso di autonomizzazione dei/delle ragazzi/e dalla famiglia d'origine.

**Le risorse destinate agli interventi già previsti dalla programmazione distrettuale**

*(specificare in particolare come vengono finanziati gli interventi degli educatori in ambito sanitario, sociale e scolastico e se sono previste forme di coordinamento e continuità)*

Nessun intervento specifico finanziato con altri fondi.